

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1877

sione, e ripetere che essa comprende l'importanza del lavoro e della responsabilità che le è affidata, e che, può esserne sicuro l'onorevole ministro dell'interno, lo proseguirà con tutto l'impegno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta anche sul processo verbale.

**LA PORTA.** Alcune frasi dette dall'onorevole ministro dell'interno, alla fine della tornata di ieri, in risposta ad interrogazioni dirtegli dall'onorevole Corte, ebbero fuori di quest'Aula un'interpretazione e dei commenti che, ne sono certo, sono assai lontani dalle parole, e molto più dagli intendimenti dell'onorevole ministro.

Fra quelli che conoscono l'onorevole Nicotera, e il rispetto che egli ha sempre dimostrato per tutti i suoi colleghi, per gli amici suoi, per gli uomini politici che la fiducia del Governo ha investiti d'alti uffici pubblici, nessuno potrà mai supporre che nella difesa che egli faceva, ed era nel suo diritto, come nel suo dovere, di fare degli atti del Governo, egli abbia voluto menomamente offendere i suoi amici, od alcuni uomini politici, o la dignità del Governo che egli rappresenta.

Ho quindi preso la parola, non perchè credessi che le frasi da lui usate potessero giustificare i commenti fatti, ma perchè non si perdesse tempo, onde, anche prima della pubblicazione nella gazzetta ufficiale dei nostri resoconti, venissero cancellati dall'opinione pubblica commenti che sono contrari alle parole ed agli intendimenti dell'onorevole ministro.

**NICOTERA, ministro per l'interno.** Ringrazio l'onorevole mio amico La Porta della interrogazione che mi ha rivolta.

Debbo confessare che da qualche tempo in qua è ben strana la condizione che è fatta, se non a tutti, a taluni dei ministri. Non vi è atto, non vi è parola dei medesimi, che non riceva una interpretazione assolutamente diversa da quello che è in realtà (*È vero!*), che non sia malignata in tutti i modi.

Quando questo accade fuori del Parlamento, io confesso che me ne occupo poco o punto. Ma invece, quando una voce in questo Parlamento, anche con intenzioni assolutamente diverse da quelle che possono guidare questi nemici più o meno interessati, ripete le cose che essi dicono fuori, voi comprenderete, signori, che la situazione diventa ancora più grave.

Incomincerò dal leggere le parole da me dette ieri, e poi le spiegherò un po' meglio; perchè voi sapete cosa può accadere prendendo isolatamente una parola o una frase.

Prima di tutto io dissi questo:

« Ebbene, io rispondo all'onorevole Corte che sarebbe una politica assai meschina quella di allontanare con un impiego qualunque un deputato incomodo. Dirò di più, sarebbe un far torto a quei deputati che hanno potuto coprire un ufficio il credere che essi lo abbiano avuto solo perchè così non sarebbero stati più di molestia ad un ministro. »

Questa prima parte rivela quale era il mio pensiero, e quale era il giusto, il doveroso rispetto che io doveva sentire verso gli egregi uomini che hanno avuto, o che possono avere degli uffici dal Governo.

E continuando poi dissi: « Ad ogni modo assicuro l'onorevole Corte che tanto pei tre, » e rettifico ora questa cifra, sono quattro: ho sbagliato di uno.

*Una voce a destra.* Sono sei.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Scusino; prima di contraddirmi, badino che parlo di uffici che escludono da uno dei due rami del Parlamento; poichè sarebbe strano, sarebbe un bel modo di sbarazzarsi di un deputato dandogli un ufficio, che lo lascia deputato o senatore.

Io intendo parlare esclusivamente di coloro che, avendo avuto un ufficio sono rimasti esclusi da questa Camera o dal Senato; e sfido i miei interruttori a provare che siano più di quattro.

**DI SAMBUY.** Fa lo stesso. I senatori...

**MINISTRO PER L'INTERNO.** I senatori sono nell'altro ramo del Parlamento. (*Nuova interruzione del deputato Di Sambuy*) Ma, onorevole Di Sambuy, mi permetta che io gli ricordi talune parole che da questo banco il capo del suo partito rivolgeva un giorno al mio partito. Le parole sono queste: Se non vogliono avere fiducia in noi rispettino almeno il Governo del loro paese. (*Benissimo!*)

**DI SAMBUY.** Lo rispettiamo molto più di quanto lo abbiate rispettato voi. (*Mormorio a sinistra*)

*Voci a sinistra. (Rivolte al ministro)* Parli alla Camera; non si lasci provocare.

**PRESIDENTE.** Facciano silenzio.

**DI SAMBUY.** Cioè, non provochi chi tace e lascia fare.

**PRESIDENTE.** Non interrompa, onorevole Di Sambuy: continui l'onorevole ministro.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** « Ad ogni modo, diceva ieri, assicuro l'onorevole Corte che tanto per i tre che hanno avuto uffici che li hanno resi incompatibili, quanto per qualche altro che potesse averne, il ministro dell'interno non ha proceduto, nè procederà ad alcuna nomina, senza il convincimento che essa sia stata o sarebbe desiderata, o bene accetta. » (*Interruzioni a destra*)